

KALENDAMAYA

Festival internazionale di cultura e musica antica

Agliè (TO) - Castello | 16 maggio ore 21,30

Les Indes Galantes

Gli Invaghiti

Pont - Saint - Martin (AO) - Chiesa di Fontaney | 7 giugno ore 21,00

Le fontane della Maddalena

Consortium Carissimi

Moncrivello (VC) - Castello | 8 giugno ore 18,00

Con durezze e ligature

Consortium Carissimi

Torino - Chiesa della Misericordia | 29 giugno ore 21,00

Luci dell'oblio

SoonAiér

Albugnano (AT) - Vezzolano | 6 luglio ore 21,00

Ave Eva

StudiumEnsemble

Badia (BZ) - Chiesa di San Leonardo | 19 luglio ore 20,00

Lamentationes Jeremiae Prophetae di J.D.Zelenka

Gli Invaghiti

Bregaglia (SO) - Chiesa parrocchiale | 23 agosto ore 21,00

Aus der tiefen BWV 131 di J.S.Bach

Gli Invaghiti

Serralunga di Crea (AL) - Santuario | 24 agosto ore 15,30

Aus der tiefen BWV 131 di J.S.Bach

Gli Invaghiti

Casale Monferrato (AL) - Chiesa di san Domenico | 4 ottobre ore 21,00

Porta Orientalis

Gli Invaghiti

Chivasso (TO) - Collegiata di S. Maria Assunta | 5 ottobre ore 21,00

Porta Orientalis

Gli Invaghiti

San Maurizio Canavese (TO) - Antica Chiesa Plebana | 12 ottobre ore 21,00

Musarum Decus

De Labyrintho

SABATO 4 OTTOBRE 2014 - ore 21.00

ore 20.30 - visita guidata alla chiesa a cura del Prof. Carlo Caramellino

Porta Orientalis

La battaglia di Lepanto - 7 ottobre 1571

*musiche di Andrea Gabrieli, Giovanni Gabrieli,
Giovanni Pierluigi da Palestrina, Alonso Lobo,
Ivo de Vento, Giovanni Croce, Claudio Monteverdi*

Alla notizia della vittoria della Lega Santa contro la flotta turca nella battaglia di Lepanto, in molte città italiane come Roma, Venezia, Napoli, Genova e Torino il popolo giubilante si riversò nelle strade ed i festeggiamenti si prolungarono per giorni. Nelle chiese vennero celebrati solenni Te Deum di ringraziamento. Questa grande vittoria della cristianità e della diplomazia papale, come si può immaginare, si tradusse quindi in solenni e sfarzose liturgie, ed il 7 ottobre, da quell'anno di grazia 1571, divenne l'occasione per ricordare solennemente l'avvenimento, tanto che fu addirittura istituita dal piemontese papa Pio V una apposita festività liturgica, detta "Santa Maria della Vittoria" (poi mutata in "Santa Maria del Rosario") suggellando così una "vox populi" che ricordava come fossero state le preghiere alla Vergine il potente strumento per ingraziarsi l'aiuto divino indispensabile a volgere l'esito della battaglia a favore delle truppe cristiane. A Roma - per prima - sorsero templi dedicati alla "Madonna della Vittoria", mentre a Venezia il Doge, il clero, la nobiltà ed il popolo della Serenissima iniziarono la tradizione di celebrare tale ricorrenza nella chiesa di Santa Giustina, martire cristiana la cui memoria ricorreva proprio il 7 ottobre, santa che divenne da quel momento la patrona di tutti i domini veneziani.

Verranno riproposte le musiche di autori veneziani presenti nel codice musicale di Casale Monferrato e, parte predominante del programma, è rappresentato dalla Messa sopra la Battaglia del "chioggiotto" Giovanni Croce, uno dei maestri di cappella della basilica ducale di San Marco, che nell'architettura del doppio coro di stampo veneziano fa riecheggiare stilemi musicali che rimandano ai suoni strumentali ed ambientali delle battaglie. La celebre Canzona sulla battaglia di Lepanto di A. Gabrieli rievoca, nei passi contrappuntistici e nelle sezioni corali, tanto le atmosfere sacre delle "alte cappelle" delle maggiori chiese europee, quanto le tinte sgargianti delle "bande de' pifferi" impegnate nei trionfali omaggi tributati ai valorosi vincitori.

Un omaggio alla Roma papale attraverso il suo compositore più famoso, Giovanni Pierluigi detto il Palestrina, il quale compone alcuni madrigali per la celebrazione di Pio V e del comandante generale della spedizione navale di Lepanto, Giovanni d'Austria.

La flotta spagnola di Filippo II verrà ricordata con *Versa est in Luctum* di Alonso Lobo, a commemorazione dei caduti di entrambi gli schieramenti.

A coronamento del programma su Lepanto, verranno eseguiti alcuni brani tratti dal Vespro della beata Vergine Maria (qui nella veste di celeste sostenitrice delle truppe cristiane nella battaglia di Lepanto) di Claudio Monteverdi, compositore strettamente legato alla corte dei duchi di Mantova e marchesi di Monferrato.

Presso la chiesa di san Domenico in Casale Monferrato la tela del pittore Guglielmo Crosio e la sfarzosa cappella del S Rosario ricordano l'epica battaglia proprio nella chiesa dove, prima di essere eletto Papa con il nome di Pio V, Antonio Michele Ghislieri fu rettore.

Fabio Furnari

Gli Invaghiti

Nato nel 2008, in seno all'omonima Associazione, l'ensemble Gli Invaghiti si costituisce in formazione vocale e strumentale, dando vita ad un coro (fino a 130 elementi), una orchestra barocca e una formazione variabile a seconda dei programmi musicali.

La produzione varia dal repertorio medievale a quello rinascimentale e barocco, con particolare attenzione alle ricostruzioni filologiche delle partiture antiche.

Numerosi i direttori di fama che si avvicendano alla guida dell'ensemble, in relazione ai programmi realizzati.

Dal 2009 collabora con il MiBACT e la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici del Piemonte e partecipa alla realizzazione dell' Anno Internazionale dell'Astronomia.

Dal 2011 costituisce la cappella musicale della millenaria Basilica Santuario della Madonna di Crea (Patrimonio Unesco).

Da segnalare la realizzazione della Johannes Passion BWV 245 di J.S. Bach (dir. F. Comploi), Il Vespro della Beata Vergine di C. Monteverdi (dir. D.Tabbia) e il Requiem K626 di W.A.Mozart (dir. F.Cusinato).

Nadia Caristi, Olena Kharachko, Luciana Pansa	soprani
Paolo Costa	contralto
Luigi Santos, Massimo Altieri, Giacomo Schiavo	tenori
Enrico Bava, Marco Radaelli, Marco Saccardin	bassi
Pietro Modesti	cornetto I
Alberto Mattea	cornetto II, bombardarda e flauti
Priska Comploi	bombardarda e flauti
Alida Oliva	bombardarda, flauti e dulciana
Susanna Defendi	trombone contralto
Roberta Pregliasco	trombone tenore
Valerio Mazzucconi	trombone basso
Beniamino Calciati	organo positivo
Pietro Prosser	tiorba e ceterone
Coro da Camera Gli Invaghiti	

Sara Alderson, Carla Allemand, Chiara Beltramo, Laura Bosticco,
Silvia Brezzi, Simona Maggi, Sofia Pancaldi - soprani
Jose Colombo, Stefania Priotti - contralti
Claus Reunis, Pierre Taby - tenori
Lothar Banse, Massimo Ferro - bassi

Fabio Furnari direzione

PROGRAMMA

Intrada e omaggio a Venezia

Andrea Gabrieli (c.1533 - 1585): *intonazione del primo tono*

Claudio Monteverdi (1567 - 1643): *Deus In Adjutorium*

Giovanni Gabrieli (1557 - 1612): *Ecco Vinegia bella*

Lo scoppio della guerra

Giovanni Croce (1557 - 1609): *Kyrie*

Andrea Gabrieli: *Sento, sent'un rumor*

Giovanni Croce: *Gloria*

Ivo de Vento (c.1543/5 - 1575): *bataglia Strathbiotesca*

La Santa Alleanza

Giovanni Croce: *Credo*

Giovanni PierLuigi da Palestrina (c1525/6 - 1594):

Le selv'avea d'intorno'al lido Eusino il superbo ottoman

Giovanni Croce: *Sanctus*

I Caduti

Girolamo Cavazzoni (... - dopo il 1577): *Ave Maris Stella*

Alonso Lobo (1555 - 1617): *Versa est in Luctum*

Giovanni Croce: *Agnus Dei*

La Santa Vittoria

Claudio Monteverdi: *fanfara*

Giovanni Gabrieli: *Lieto Godea*

Claudio Monteverdi: *Ave Maris Stella*

Giovanni Gabrieli: *Deus qui Beatum Marcum*

CHIESA DI SAN DOMENICO

Il complesso del San Domenico è sorto nel 1469, in seguito al voto per ottenere una discendenza, fatto dal marchese Guglielmo VIII Paleologo. Nello stesso anno venne realizzato il convento e, nel 1472, ebbe inizio la costruzione della chiesa. Il marchese Guglielmo IX lo portò a termine nel 1506.

I committenti vennero ricordati nel bassorilievo (1505) di Giovan Battista de Paris nella lunetta del portale. La costruzione, pur conservando elementi di motivi gotici, risente delle novità architettoniche nell'impianto per l'ampiezza degli spazi e nel rilievo lapideo degli ornati e delle figure.

In particolare la realizzazione del portale e le pile dell'acqua santa attribuite a Matteo Sammicheli da Porlezza, architetto e scultore attivo a Casale tra il 1490 e il 1518.

L'interno

Notevole è il monumento sepolcrale di Benvenuto Sangiorgio. Una vera pinacoteca è esposta sugli altari. Meritano particolare attenzione nella navata destra l'altare con la pala di maestro fiammingo con la "Madonna delle Grazie", dell'inizio del secolo XVI e la tela di Giorgio Soleri alessandrino del 1573.

Nel presbiterio, realizzato da Ottavio Magnocavallo, i due capolavori del pittore Pier Francesco Guala con "la disfatta degli Albigesi" e il "miracolo del libro rimasto illeso dalle fiamme", dipinti nel 1750.

La "battaglia di Lepanto" di Guglielmo Crosio, a cui si ispira il concerto di questa sera, viene realizzato nel 1626. Notevole il Cristo crocifisso del secolo XV, opera di scultore piemontese (?). E' inoltre stato recuperato un affresco raffigurante la Madonna con il bambino fra i santi Gio Batta e Domenico, opera di G. Martino Spanzotti.

a cura di Carlo Caramellino

KALENDAMAYA ringrazia per la collaborazione e il sostegno:



KALENDAMAYA

festival internazionale di cultura e musica antica

I celeberrimi versi dedicati al ritorno della primavera, composti dal trovatore Raimbaut de Vaqueiras per dama Beatrice, figlia di Bonifacio I, Marchese di Monferrato dal 1192 al 1207, danno il titolo a questo festival dalla particolarità unica ed inconfondibile e vogliono rendere omaggio al periodo storico più florido di queste terre.

Altresì viene proposto il progetto ancor più ambizioso di ricostruire quest'unità culturale, attraverso il riavvicinamento tra le varie comunità per mezzo del messaggio relazionale più intenso: l'arte.

La manifestazione, quest'anno alla sua sesta edizione, nasce con l'intento di valorizzare alcuni tra i più begli esempi di architettura romanica, gotica e rinascimentale presenti sul territorio attraverso le suggestioni della musica antica, sottolineandone le componenti paesaggistiche, artistiche e storiche.

A tal fine ogni programma è pensato in ragione del sito specifico destinato ad ospitarla secondo criteri di corrispondenza con la storia particolare e con lo stile architettonico di ciascuno.

La scelta di raccogliere in gruppi tematici i concerti ha la funzione di sviluppare un sistema incentrato su le grandi tappe della polifonia europea, dai trattati del XII secolo come l'importantissimo codice di San Marziale di Limoges, le grandi composizioni di Dufay, per passare anche attraverso l'elaborazione dei compositori franco-fiamminghi fino ad arrivare alla scuola italiana del '600 e l'influenza che essa esercitò ancora in ambito europeo.

Ogni concerto è progettato in modo da incuriosire lo spettatore e ad attrarlo verso questo particolare e così affascinante genere musicale, grazie anche alla riproduzione di atmosfere il più possibile "antiche" attraverso l'utilizzo di strumenti originali (o di copie degli stessi) e l'impiego di un'illuminazione non elettrica; prima di ogni concerto, inoltre, è offerta allo spettatore la possibilità di conoscere la storia e le peculiarità del sito attraverso visite guidate mirate e condotte da storici dell'arte specializzati nel settore, segnalando anche il crearsi di un vero e proprio movimento turistico interregionale in continua espansione.

Il Festival, che nasce come ciclo regionale in Piemonte, si sviluppa ormai su scala internazionale grazie al sostegno della Commissione Europea, dei numerosi enti pubblici, delle fondazioni e delle radiotelevisioni.

Ciò ha permesso anche di promuovere ulteriormente la conoscenza di un periodo di notevole importanza per la cultura attraverso la relazione così particolare tra la musica e l'espressione artistica in ogni sua manifestazione e di contribuire alla formazione e consapevolezza di cittadinanza europea e dei numerosi elementi aggreganti di tale riconoscimento.

Fabio Furnari
Direttore artistico



**ASSOCIAZIONE CULTURALE
GLI INVAGHITI**

www.invaghiti.info
segreteria@invaghiti.info